

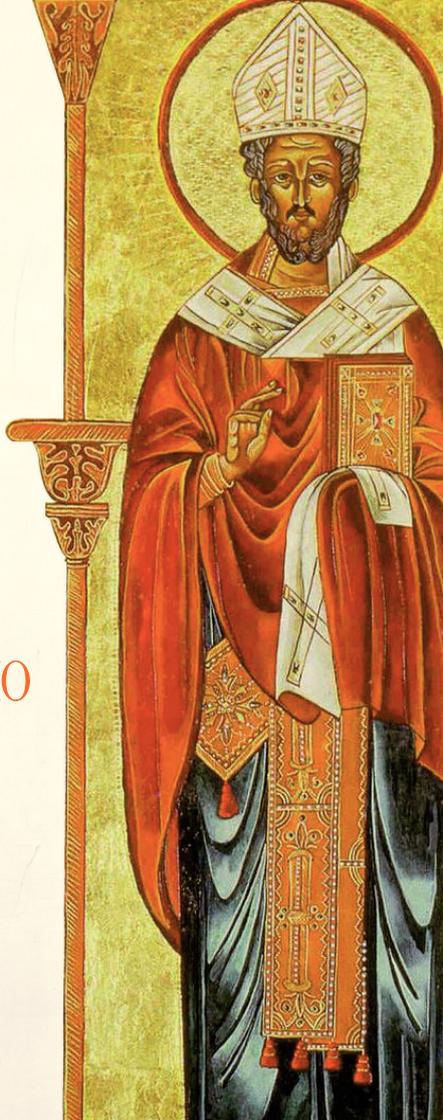


Diocesi di
Vittorio Veneto

Ordinazione Episcopale
e inizio del
Ministero Pastorale
di
**MONSIGNOR
RICCARDO BATTOCCHIO**

Vescovo di
Vittorio Veneto

Chiesa Cattedrale • 25 Maggio 2025





In copertina:

S. Tiziano, patrono della Diocesi

(Icona scritta da Nikla De Polo, cripta della Cattedrale, Vittorio Veneto)

ORDINAZIONE EPISCOPALE

CONFERITA DA

S. ECC. REV.MA MONS. FRANCESCO MORAGLIA

PATRIARCA DI VENEZIA

METROPOLITA DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA VENETA

S. EM. REV.MA CARD. BENIAMINO STELLA

PREFETTO EMERITO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO

S. ECC. REV.MA MONS. CLAUDIO CIPOLLA

VESCOVO DI PADOVA

A

Mons. RICCARDO BATTOCCHIO

VESCOVO DI VITTORIO VENETO

E

INIZIO DEL SUO MINISTERO PASTORALE

CHIESA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN TIZIANO

VITTORIO VENETO

25 MAGGIO 2025  VI DOMENICA DI PASQUA



Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Tiziano
Vittorio Veneto

CHI É IL VESCOVO

Gesù, dopo aver pregato il Padre, “chiamò a sé quelli che volle e ne costituì *Dodici* perché stessero con Lui e per inviarli a predicare il Regno di Dio” (Mc 3,14). È qui che trova il suo fondamento la figura del Vescovo.

Gesù infatti ha comunicato agli apostoli e ai loro successori la sua stessa missione, per l’edificazione della Chiesa e la salvezza di tutti gli uomini.

Ogni Vescovo succede agli apostoli come pastore del popolo a lui affidato e, insieme al Papa e sotto la sua autorità, ha la missione di continuare la presenza e l’opera di Cristo, Buon Pastore.

Tre sono i compiti che sono parte essenziale del suo ministero episcopale: annunciare autorevolmente il Vangelo e insegnare l’autentica dottrina della fede cattolica; santificare il popolo di Dio con il dono della grazia che viene dai Sacramenti; guidare i fedeli perché possano orientarsi con sicurezza nel cammino della vita cristiana, vivere nella comunione fraterna e dare una coerente testimonianza a Cristo, diventando essi stessi protagonisti della missione della Chiesa nel mondo.

L'ORDINAZIONE EPISCOPALE

Il ministero del Vescovo viene conferito attraverso l'ordinazione episcopale, che comunica la pienezza del sacramento dell'Ordine.

L'ordinazione di Mons. Riccardo Battocchio è un evento eccezionale di grazia per la nostra Chiesa di Vittorio Veneto e per la Chiesa sorella di Padova: è come una rinnovata Pentecoste che effonde con straordinaria larghezza il dono dello Spirito Santo sul Vescovo eletto, partecipandolo anche a tutti i presenti, rafforzando la nostra adesione a Cristo e la nostra disponibilità ad amare e servire le nostre comunità.

La scelta del Vescovo eletto Riccardo di ricevere l'ordinazione episcopale nella Cattedrale che sarà la sua Sede, corrisponde anzitutto all'antica prassi della Chiesa dei primi secoli in cui ogni Vescovo nasceva, come tale, nella propria comunità cristiana, ed esprime con un alto valore simbolico l'unione indissolubile del Vescovo con la sua comunità diocesana, manifestazione visibile dell'unione sponsale di Cristo con la Chiesa.

Il rito di ordinazione episcopale è inserito nella celebrazione eucaristica, in quanto essa è *culmen et fons* di tutta la vita ecclesiale.

Dopo il Vangelo viene invocato lo Spirito Santo e l'eletto quindi viene presentato al Vescovo ordinante. Dopo l'omelia l'eletto proclama davanti a tutti gli impegni che intende assumere per essere fedele al ministero episcopale. Viene quindi invocata l'intercessione dei Santi e tutta l'assemblea prega intensamente per l'eletto che nel frattempo si prostra a terra. E' uno dei momenti più toccanti del rito. Si entra a questo punto nel culmine della celebrazione, con l'imposizione delle mani da parte dei Vescovi presenti e con la solenne preghiera di consacrazione.

Il rito si conclude con l'unzione crismale sul capo del nuovo Vescovo, la consegna dei Vangeli e delle insegne proprie dell'ordine episcopale: l'anello, la mitra e il pastorale.

Il nuovo Vescovo, quindi, siede per la prima volta sulla Cattedra, manifestando così simbolicamente e in maniera ufficiale l'inizio del suo ministero nella nuova diocesi a lui affidata. Segue l'abbraccio di pace con i fratelli Vescovi. La celebrazione continua, da questo momento, con la liturgia eucaristica presieduta dal Vescovo appena ordinato.

Dopo la Comunione, mentre viene cantato in segno di ringraziamento il *Te Deum*, il nuovo Vescovo percorre la navata impartendo per la prima volta la sua benedizione episcopale.

La celebrazione si conclude con la benedizione solenne.



P. Casarini (1897-1972): *Barca contro corrente con il corpo di S. Tiziano*. Particolare dell'affresco della cupola della Cattedrale di Vittorio Veneto

Sonata avanti la Messa: Giovanni Gabrieli, Canzona per sonare n. 2, per quartetto di ottoni

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il Vescovo eletto Riccardo, insieme agli altri vescovi ordinanti e concelebranti arriva alla porta della Cattedrale, la Cappella musicale esegue il

Canto di ingresso

IL BUON PASTORE

The image shows a musical score for the hymn 'IL BUON PASTORE'. It consists of three staves of music in G minor (three flats) and 4/4 time. The first staff is marked 'Coro' and the second and third are marked 'Tutti'. The lyrics are written below the notes.

Coro
Io so-no il Buon Pa-sto-re che vi-ve in mez-zo a voi; con -
Tutti
du-co la mia Chie-sa e so-la _ mai sa-rà. Glo-ria e o-nor,
can-ti a Te, Si-gnor, il po-po-lo re-den-to che an-nun-cia la tua bon-tà.

2. Non siete più miei servi, vi chiamo amici miei:
sarò con voi per sempre e a voi ritornerò.
3. Cercate nel Vangelo la mia verità
e liberi vivrete da ogni falsità.
4. Non c'è più grande amore di chi la vita dà:
amatevi l'un l'altro con mutua carità.
5. Lo Spirito del Padre dal cielo manderò:
la Sua testimonianza in voi si compirà.
6. Prendete e mangiate il Pane che vi dò:
bevete il mio sangue per vivere di me.

Il Vescovo ordinante principale inizia la celebrazione dicendo:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

V. La pace sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Breve indirizzo di saluto da parte dell'Amministratore diocesano.

Monizione introduttiva e invito all'Atto penitenziale

V. Fratelli e sorelle carissimi, durante questa celebrazione eucaristica il nostro fratello Riccardo sarà ordinato Vescovo, cioè successore di quegli Apostoli che, sulle rive del lago di Galilea, Gesù chiamò a seguirlo perché diventassero insieme con Lui pescatori di uomini e continuassero la missione di portare al mondo la lieta notizia del Vangelo.

Come Maria e gli Apostoli nel cenacolo in attesa della Pentecoste, invochiamo insieme lo Spirito Santo, perché doni all'eletto e a tutti noi la grazia di un cuore nuovo.

Disponiamoci a vivere intensamente questa Eucaristia, memoriale della Pasqua di Gesù, fonte della comunione ecclesiale.

Atto penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia

colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

V. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Cantore alternato all'assemblea:

5. W - XVI. G.

K Y-ri- e * e- lé- i- son. *ij.*¹

Christe e- lé- i- son. *ij.*

Ky-ri- e e- lé- i- son. *ij.*

Ky-ri- e * ** e- lé- i- son.

The image shows a musical score for the Kyrie eleison. It consists of four staves of music. The first staff begins with a large 'K' and the lyrics 'Y-ri- e * e- lé- i- son. ij.' with a superscript '1'. The second staff has the lyrics 'Christe e- lé- i- son. ij.'. The third staff has 'Ky-ri- e e- lé- i- son. ij.'. The fourth staff has 'Ky-ri- e * ** e- lé- i- son.'. The music is written in a single system with a treble clef and a key signature of one flat. The tempo is marked 'W' and the number 'XVI' is in the top right corner.

Inno di lode

Il Vescovo principale:



Glo-ri - a in ex-cel-sis De - o.

Coro: Gloria in excelsis Deo.



Tutti: Et in terra pax ho-mi-ni-bus bonae vo-lun-ta-tis.

Coro: Laudamus te; benedicimus te; adoramus te; glorificamus te.



Tutti: Grati-as agi-mus tibi propter ma-gnam glo-ri-am tuam.

Coro: Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.



Tutti: Do-mi-ne Fi-li U-ni-ge-ni-te, Je - su Chri - ste.

Coro: Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.



Tutti: Qui tollis pec-cata mun - di mi-se-re-re no-bis.

Coro: Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.



Tutti: Qui sedes ad dex-teram Patris, mi-se-re-re nobis.



P. Casarini (1897-1972): *Arrivo a Ceneda delle spoglie di S. Tiziano
e accoglienza da parte degli ecclesiastici*
Particolare dell'affresco della cupola

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

15,1-2.22-29

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù

Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 66

R. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Solo poi tutti

Ti lo-di-no i po-po-li, o Di - o, ti lo-di-no i po - po-li tut - ti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **R.**

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

21,10-14.22-23

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

In essa non vidi alcun tempio:
il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello
sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna:
la gloria di Dio la illumina
e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Solo poi tutti

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

Solo: Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Vangelo

D. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ **Dal vangelo secondo Giovanni**

14,23-29

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.



P. Casarini (1897-1972): *Gruppo di oranti accorsi per assistere al passaggio di S. Tiziano*
Particolare dell'affresco della cupola

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Invocazione allo Spirito Santo

Dopo la proclamazione del Vangelo tutti restano in piedi per il canto dell'inno:

Veni Creator

Cappella: *Veni Creator Spiritus, mentes tuorum visita;
imple superna gratia quae tu creasti pectora.*

L'assemblea e la cappella musicale insieme cantano:



2. Qui di - ce - ris Pa - ra - cli-tus, do-num De-i al - tis - si - mi,
fons vi - vus, i - gnis, ca-ri-tas, et spi-ri - ta-lis un-cti-o.

3. *Tu septiformis mūnere,
dextrae Dei tu dīgitus,
tu rite promissum Patris
sermōne ditans gūttura.*
4. *Accēde lumen sēnsibus,
infunde amōrem cōrdibus,
infirma nostri cōrporis,
virtūte firmas pēpeti.*

3. Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.
4. Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

5. *Hostem repèllas longius
pacemque dones pròtinus;
ductòre sic te prævio
vitèmus omne nòxium.*
6. *Per te sciàmus da Patrem
noscàmus atque Filium,
te utriùsque Spìritum
credàmus omni tèmpace. Amen.*

5. Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.
6. Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Presentazione dell'eletto

L'eletto viene accompagnato dinanzi alla sede del Vescovo ordinante principale dai due presbiteri che l'assistono. Uno dei presbiteri assistenti si rivolge al Vescovo presidente con queste parole:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di Vittorio Veneto chiede che sia ordinato Vescovo il presbitero Riccardo Battocchio.

Il Vescovo ordinante principale lo interroga dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

Il Vescovo ordinante principale dice:

Se ne dia lettura.

Tutti si siedono e viene letto il mandato.

FRANCISCUS EPISCOPUS Servus Servorum Dei

dilecto filio **Richardo Bartocchio**, electo dioecesis Patavinae hactenusque in Uebe Almi Collegii Capuanensis Rectori, Episcopo Victoriensi Venetoque renuntiato, salutem et benedictionem. Pacem nequam iussit, nisi primum Dominus nostros suam nobis reliquisset eamque dedisset; quae quippe, uti sola amundi huius tumultibus solutio, sensum exsuperat omnem, nostros custodiet coepta simulque intelligentias nostros et ipsa quantiscumque visceribus inquecenda est ac sequenda, quia ipse est enim pax nostros. *1. Petri 2, 14*. Quo pacis quotidie aedificandae proposito peccati atque in Deum emittenti spe, mentem nostros ad communitatem Victoriensem Venetoque patecno vectimus animo, quae, vacans post renuntiationem postremi sacroccum Antistitis sui, Venerabilis fratris Conradi Pizzolo, suo indiget Pastore et vitae dioecesanae moderator. De te ergo, dilecte Fili, cogitavimus, quem, theologiae peccatum, niconum vel electi institutioni praepositum et secundoceccum unionem necnon inter humanum cultum et fidem dialogo deditum instaurando, episcopalibus munitibus navam dare posse arbitramur opteam. Proinde, de consilio Dicasterii pro Episcopis, Apostolicae Nostros auctoritatis plenitudine, te Episcopum **Victoriensem Venetoque** libenter constituimus, debitis datis iuribus concisque impositis obligationibus huic adnexis officio. Ordinationem episcopalem extra Uebem, servatis liturgicis necnon, a catholico, quem elegeris, Episcopo suscipere poteris, praemissis fidei professione et iurando fidelitatis erga Nos Successoresque Nros, sacros secundum canones. Hoc de Nostros decreto edoceas volumus electum et populum huius ecclesialis communitatis, quos toto corde adhortamur, ut, Beata Maria Virgine ab Assumptione, s. Ciriaco, episcopo, b. Joanne Paulo I, papa, atque s. Agnete, vierque et machyee, intercedentibus, te pacem et magistrum accipiant colendissimum. Gratiam itaque accipies simulque officium, dilecte Fili, suscipiendi, discendi ac munera in unitatem componendi a Spiritu Sancto super singulos et communitates effusa, intus in sacramentali vinculo cum presbyteris vel diaconis aqens, qui ministerii in sanctum Dei populum onera una tecum communicate valebunt. *cf. Documentum finale XVI Congr. Gen. Ord. Synodi Episcoporum 69*. Datum Romae, Laterani, die quarto et vicesimo mensis Februarii, anno Domini bis millesimo vicesimo quinto, Pontificatus Nostros duodecimo.

Franciscus

Franciscus servus servorum Dei, 1962, April 4.

FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO
al diletto Figlio **Riccardo Battocchio**, del clero della diocesi di Padova, finora Rettore dell'Almo Collegio Capranica a Roma, Vescovo eletto di **Vittorio Veneto**, salute e benedizione.

Nostro Signore ci avrebbe invano comandato la pace, se prima non l'avesse a noi lasciata e donata; essa, infatti, quale unica liberazione dai tumulti di questo mondo, supera ogni comprensione, custodirà i nostri cuori e le nostre menti e dev'essere ricercata e seguita con tutto l'animo e con tutte le forze, poiché «Egli è la nostra pace» (cfr. Ef 2,14).

Mossi dal proposito di costruire ogni giorno la pace e nutriti dalla speranza in Dio, con animo paterno abbiamo rivolto il Nostro pensiero alla comunità di Vittorio Veneto che, rimasta vacante dopo la rinuncia dell'ultimo suo Vescovo, il Venerabile Fratello Corrado Pizziolo, necessita di un Pastore e di una guida per la vita diocesana.

Abbiamo dunque pensato a te, diletto Figlio, che, esperto in teologia, impegnato nella formazione dei seminaristi e del clero, dedito a un assai fecondo dialogo ecumenico e tra cultura e fede, riteniamo possa prestare un valido servizio nell'esercizio del ministero episcopale.

Pertanto, acquisito il parere favorevole del Dicastero per i Vescovi, con la pienezza della Nostra Autorità Apostolica, ti costituiamo con gioia **VESCOVO DI VITTORIO VENETO**, conferendoti i relativi diritti e imponendoti i doveri connessi a questo ufficio.

Potrai ricevere l'ordinazione episcopale fuori Roma, osservando le norme liturgiche, da un Vescovo cattolico di tua scelta, avendo prestato la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori, secondo i sacri canoni.

Disponiamo che tu renda noto questo Nostro decreto al clero e al popolo di questa comunità ecclesiale che, con l'intercessione della Beata Vergine Maria Assunta, di San Tiziano, vescovo, del Beato Giovanni Paolo I, papa, e di Sant'Agnese, vergine e martire, esortiamo con tutto il cuore ad accoglierti come padre e maestro degno di ogni rispetto.

Riceverai così, diletto Figlio, la grazia e, insieme, il compito di riconoscere, discernere e comporre in unità i doni che lo Spirito Santo effonde sui singoli e sulle comunità, operando all'interno del legame sacramentale con i presbiteri e i diaconi, con te corresponsabili del servizio ministeriale nella Chiesa locale (cfr. *Documento Finale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, n. 69).

Dato a Roma, presso il Laterano, il 24 febbraio dell'anno del Signore 2025, dodicesimo del Nostro Pontificato.

FRANCESCO PP.

A lettura finita, tutti esprimono il loro assenso cantando l'acclamazione:

The image shows a musical score for a vocal part. It consists of two staves of music in a single system. The first staff begins with the instruction 'Solo' and ends with 'Tutti'. The lyrics are: '1. Il Si-gno-re è buo-no: è sem-pre con no-i! Gloria, glo-ria, can-'. The second staff continues the lyrics: 'tiamo al Si-gno-re! Gloria, glo-ria, can-tiamo al Si-gno-re!'. The music is written in a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The melody is simple and rhythmic, suitable for a congregational or solo vocal response.

Omelia del Vescovo ordinante principale

Impegni dell'eletto

Al termine dell'omelia, mentre tutti rimangono seduti, dopo un breve silenzio, l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al Vescovo ordinante principale, che lo interroga:

L'antica tradizione dei santi Padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sulla sua volontà di custodire la fede e compiere il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi predicare con fedeltà e perseveranza il Vangelo di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi custodire puro ed integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei Vescovi, sotto l'autorità del successore del beato Apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi prestare fedele obbedienza al successore del beato Apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e con i presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi, come buon pastore, andare in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente, per il suo popolo santo, ed esercitare in modo irreprensibile il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

Litanie dei Santi

Tutti si alzano in piedi. Il Vescovo ordinante principale dice:

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio onnipotente e misericordioso, perché conceda a questo nuovo eletto la ricchezza della sua grazia per il bene della sua Chiesa.

L'eletto si prostra a terra in segno di umiltà e di affidamento a Dio.

Canto delle Litanie

Si - gno - re, pie - tà! Cri - sto, pie - tà Si - gno - re, pie - tà!

Santa Maria, Madre di Di o, pre - ga per noi.
(prega - te)

San Michele	prega per noi	Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Santi angeli di Dio	pregate per noi	Sant'Agnese	prega per noi
San Giovanni Battista	prega per noi	Santi Ermagora e Fortunato	pregate per noi
San Giuseppe	prega per noi	Santa Augusta	prega per noi
Santi patriarchi e profeti	pregate per noi	Santi martiri di Cristo	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi	San Gregorio	prega per noi
Sant'Andrea	prega per noi	Sant'Agostino	prega per noi
San Giovanni	prega per noi	Sant'Atanasio	prega per noi
San Giacomo	prega per noi	San Basilio	prega per noi
San Tommaso	prega per noi	San Prodocimo	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi	San Cromazio	prega per noi
San Bartolomeo	prega per noi	San Martino	prega per noi
San Matteo	prega per noi	San Tiziano	prega per noi
Santi Simone e Giuda	pregate per noi	San Magno	prega per noi
San Mattia	prega per noi	San Venanzio Fortunato	prega per noi
Santi Apostoli		Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
ed evangelisti	pregate per noi	San Benedetto	prega per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi	San Riccardo	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi	Santi Francesco e Domenico	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi	San Francesco Saverio	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi	San Rocco	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi	San Giovanni Maria Vianney	prega per noi

San Leonardo Murialdo	prega per noi	Beato Luigi Tezza	prega per noi
San Luigi Guanella	prega per noi	Beato Giuseppe Toniolo	prega per noi
San Pio X	prega per noi	Beato Claudio Granzotto	prega per noi
San Giovanni XXIII	prega per noi	Beato Giovanni Paolo I	prega per noi
San Paolo VI	prega per noi	Beato Cosma Spessotto	prega per noi
San Giovanni Paolo II	prega per noi	Beata Giuliana da Collalto	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi	Beata Maria Pia Mastena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi	Santi e sante di Dio	pregate per noi
Beato Marco d'Aviano	prega per noi		



Nella tua mi - se - ri - cor - dia, sal - va - ci, Si - gno - rel!

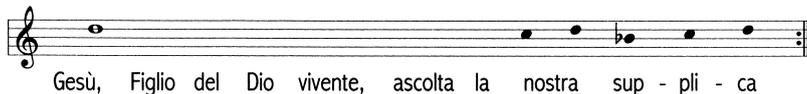
Da ogni male,
 Da ogni peccato,
 Dalla morte eterna,
 Per la tua incarnazione,
 Per la tua morte e risurrezione,
 Per il dono dello Spirito Santo,



Noi, peccatori, ti preghia - mo: A - scol - ta - ci, Si - gno - rel!

Conforta e illumina la tua santa Chiesa,
 Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo,
 Benedici questo tuo eletto,
 Benedici e santifica questo tuo eletto,
 Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto,
 Manda nuovi operai nella tua messe,
 Dona al mondo intero la giustizia e la pace,

Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore,
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio,
noi e tutto il popolo a te consacrato,



Terminate le Litanie, il Vescovo ordinante principale si alza e a mani giunte dice:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Imposizione delle mani

Tutti si alzano. L'eletto si inginocchia davanti al Vescovo ordinante principale che gli impone le mani sul capo, in silenzio. Lo stesso fanno dopo di lui gli altri Vescovi presenti, rimanendo poi in presbiterio attorno all'ordinando, fino al termine della preghiera di ordinazione.

Imposizione del libro dei Vangeli

Subito dopo il Vescovo ordinante principale impone sul capo dell'eletto il libro dei Vangeli aperto. Due Diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'ordinando, lo tengono così fino alla fine della preghiera di ordinazione.

Preghiera di ordinazione

Il Vescovo ordinante principale, con le braccia allargate, dice:

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancora prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

La parte seguente viene detta da tutti i Vescovi ordinanti con le mani giunte e a voce sommessa, in modo che si distingua chiaramente la voce del Vescovo ordinante principale:

✠ **E**ffondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

Il Vescovo ordinante principale prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;

disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre, la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI ESPLICATIVI

Terminata la preghiera di ordinazione tutti siedono.

A significare la grazia del ministero episcopale appena conferito, il Vescovo ordinante principale unge ora il capo del nuovo Vescovo con il sacro crisma, gli consegna il libro dei Vangeli, l'anello, la mitra e il pastorale.

Unzione crismale

Dio, che ti ha fatto partecipe del sommo sacerdozio di Cristo, effonda su di te la sua mistica unzione e con l'abbondanza della sua benedizione dia fecondità al tuo ministero.

Consegna del libro dei Vangeli

Ricevi il Vangelo e annuncia la parola di Dio con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Ricevi l'anello, segno di fedeltà, e nell'integrità della fede e nella purezza della vita custodisci la santa Chiesa, sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità, perché quando apparirà il Principe dei pastori, tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Ricevi il pastorale, segno del tuo ministero di pastore: abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo ti ha posto come Vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

Insedimento

Tutti si alzano in piedi. Il Vescovo ordinante principale invita il nuovo Vescovo a sedersi sulla Cattedra manifestando così, simbolicamente, in maniera ufficiale, l'inizio del suo ministero nella nuova diocesi a lui affidata.

Abbraccio di pace

L'ordinato, deposto il pastorale, riceve dal Vescovo ordinante principale e da tutti i vescovi presenti l'abbraccio e il bacio di pace.

Nel frattempo la Cappella musicale e l'Assemblea acclamano con il canto:

7 Ma - e - stro e Pa - sto - re che vie - ni fra noi con - fer - ma i fra - tel - li a
12 te af - fi - da - ti. La tu - a pa - ro - la c'è - lu - mi - ne -
rà, e a Cri - sto Si - gno - re ci ri - con - dur - rà.

1. Benedetto colui che viene nel nome del Signore, benedetto chi è stato scelto e chiamato a servire.
2. Nella gioia festante questa Chiesa ti accoglie sulla cattedra di coloro che ti hanno preceduto.
3. Camminiamo uniti a Cristo, nostro primo pastore Egli qui ti ha inviato successore di Tiziano.
4. Gloria al Padre che ci chiama ad un cammino sinodale, che nel Figlio noi compiamo dallo Spirito guidati.

Professione di fede

Solo, poi tutti



Cre - do, Si - gno - re! A - men!

Il Diacono:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.

CREDO, SIGNORE! AMEN!

Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio, Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

CREDO, SIGNORE! AMEN!

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

CREDO, SIGNORE! AMEN!

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portati all'altare i doni per il sacrificio e le offerte per le necessità della Chiesa e dei poveri, la Cappella musicale canta:

ECCE SACERDOS MAGNUS
qui in diebus suis placuit Deo et inventus est justus.
Ideo jureiurando fecit illum Dominus
crescere in plebem suam. Alleluja!

*ECCO IL SACERDOTE,
che nel suo tempo piacque a Dio e fu trovato giusto.
Per ciò il Signore ha giurato di farlo diventare sempre più grande in
mezzo al suo popolo. Alleluja.*

Il Vescovo ordinato, che da questo momento presiede la liturgia, dice:

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo ordinato:

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera eucaristica



V. Il Signore si-a con vo-i. R. E con il tu-o spi-ri-to.



V. In al-to i no-stri cuo-ri. R. So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.



V. Rendiamo grazie al Si-gno-re nostro Di-o. R. È co-sa buona e giu-sta.

V. **È** veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo tempo +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

Offrendo il suo corpo sulla croce, *
diede compimento ai sacrifici antichi *
e, donandosi per la nostra redenzione, +
divenne altare, Agnello e sacerdote. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

L'assemblea acclama:

San - to San - to San - to il Si - gno - re, Dio del - l'u - ni - ver - so I
5
cie - li e la ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ria. O - san - na, o - san -
9
na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li. Be - ne - det - to co - lu - i che
13
vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O - san - na o - san -
16
na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

Il Vescovo ordinato:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato perché diventino
il corpo e + il sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.
Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede.



Celebrante *Tutti*

Mi-ste-ro del-la fe-de. An-nun-cia-mo la tua mor-te, Si-gno-re, procla-
mia-mo la tua ri-sur-re-zio-ne nell'at-te-sa del-la tua ve-nu-ta.

Tutti i concelebranti:

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo. Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del corpo e del sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Primo Vescovo concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
S. Giuseppe suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
S. Tiziano e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo Vescovo concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre, questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Leone,
il nostro fratello il vescovo Riccardo, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel suo ministero il nostro fratello Riccardo
che oggi è stato ordinato vescovo della Chiesa di Vittorio Veneto:
donagli la sapienza e la carità degli Apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza,
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi
della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti insieme:

Per Cri-sto,* con Cri-sto e in Cri-sto, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spi-ri-to San-to, o-gni o-no-re e glo-ria
per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. R. A-men.

La cappella musicale:

A - men, a - men! A - men, a - men!

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo ordinato:

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo cantiamo insieme

Padre nostro

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.



Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za, e la glo - ria nei se - co - li.

Rito della pace

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Nello Spirito del Cristo Risorto, scambiatevi il dono della pace.

Invocazione litanica alla frazione del pane

Cantore alternato all'assemblea:

6. XV. s.

A - gnus De- i, * qui tol-lis peccá-ta mun-di : mi-se-
ré-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá-ta
mun-di : mi-se-ré-re no- bis. A-gnus De- i, * qui tol-
lis peccá-ta mun-di : dona no- bis pa- cem.

Il Vescovo ordinato:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

R. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Mentre i concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo e i fedeli ricevono la Comunione, vengono eseguiti i

Canti di comunione

CRISTO RISUSCITI

Cristo risusciti in tutti i cuori.



1. Cantate, o popoli del regno umano, Cristo sovrano!
2. Noi risorgiamo in te, Dio salvatore, Cristo Signore!
3. Tutti lo acclamano, angeli e santi; tutti redenti!
4. Egli sarà con noi nel grande giorno, al suo ritorno!
5. Cristo nei secoli! Cristo è la storia! Cristo è la Gloria!

CON TE RISORTO

Nei Sacri Segni sei presente
e t'adoriamo, o Salvator.
Non ti vediamo, o buon Pastore:
la tua parola ci basterà.

**Con te risorto e vivo tra noi
la nostra gioia piena sarà.**

Nutri la Chiesa nel suo cammino
e la accendi di carità.
Fonte di vita e di salvezza,
pegno sicuro d'eternità.

**Con te risorto e vivo tra noi
la nostra gioia piena sarà.**

Orazione dopo la comunione

Il Vescovo ordinato:

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il nuovo Vescovo percorre la navata della Cattedrale, benedicendo per la prima volta l'Assemblea. Tutti, in alternanza con la Cappella musicale, si uniscono nel canto dell'antico inno del

Te Deum

Solo: *Te Deum laudamus,*

Cappella musicale: *Te Dominum confitemur.*

1. Te ae - ter-num Pa - trem * omnis ter - ra ve - ne-ra - tur.

2. Tibi om - nes an - ge-li, * tibi coeli et uni - ver-sae po - te - sta - tes,

3. Tibi cheru - bim et se - ra-phim * inces - sa-bi-li vo - ce pro-cla-mant:

4. Sanc - tus, * Sanc - tus, * Sanctus Do-mi-nus De-us Sa-ba-oth:

5. Pleni sunt coe - li et ter - ra * maie - sta-tis glo - riae tu - ae.

6. Te glo-ri - o - sus * a - - po-sto-lo - rum cho - rus.

8. *Te pro-phe-ta - rum * lau - da - bi - lis nu-me-rus,*

9. *Te martyrum can-di-da - tus * lau - - dat e-xer-ci-tus.*

10. *Te per or - bem ter-ra - rum * sancta con-fi - te - tur ec-cle-si-a:*

11. *Pa - - - trem * im - men-sae ma - ie - sta - tis,*

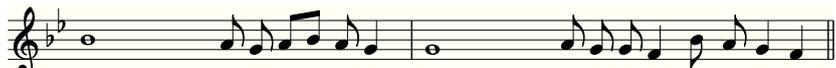
12. *Venerandum tu-um ve - rum * et u - ni - cum Fi - lium.*

13. *Sanc - - tum quo - que * pa - ra - cli - tum Spi-ri-tum.*

14. *Tu Rex * glo - - ri - ae, Chri-ste.*

15. *Tu Pa - tris * sempi - ter - nus es Fi-li-us.*

16. *Tu ad liberandum suscep-tu-rus ho - mi-nem, * non horru-i - sti Vir - gi-nis u - te - rum.*



17. Tu devicto mor-tis a-cu - le-o, * aperuisti cre - den-ti-bus re - gna cae-lo-rum.



18. Tu ad dexteram De-i se - des, * in glo - ri - a Pa - tris.



19. Ju - - dex cre - de-ris * es - - se ven-tu - rus.



20. Te ergo quaesumus, tuis fa - mu - lis sub - ve - ni, *



quos praetioso san - gui - ne re - de - mi - sti.



21. Aeterna fac cum sanc-tis tu - is * in glo-ri-a nu - me-ra - ri.



22. Salvum fac populum tu-um, Do - mi-ne, * et benedic hae-re-di-ta - ti tu - ae.



23. Et re-ge e - os, * et extolle illos us-que in ae-ter-num.



24. Per sin - gu-los di - es, * be - - ne - di - ci-mus te.

25. *Et laudamus nomen tu-um in sae - cu-lum * et in sae - cu - lum sae-cu-li.*

26. *Dignare, Domine, di-e i - sto * sine pec - ca-to nos cu-sto-di - re.*

27. *Miserere no-stri, Do - mi-ne, * mi - - se-re - re no - stri.*

28. *Fiat misericordia tua, Do-mi-ne, su - per nos * quaemadmodum spe-ra - vi-mus in te.*

29. *In te, Domi - ne, spe-ra - vi: * non con - fun-dar in ae-ter - num.*

Intervento del Vescovo Riccardo.



RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione solenne

Il Vescovo ordinato:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

V. **D**io nostro Padre, che vegli sempre sul tuo popolo e lo governi con indulgenza e amore, arricchisci dello Spirito di sapienza tutti coloro che hai posto come maestri e guide nella tua Chiesa, perché il progresso spirituale del gregge si trasformi in gioia eterna per i pastori.

R. Amen.

V. **T**u che disponi nel tuo sovrano volere il numero dei giorni e il corso delle vicende umane, guarda con bontà al nostro umile servizio e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.

R. Amen.

V. **T**u che per la tua grazia
hai profuso in me l'abbondanza dei tuoi doni,
e mi hai innalzato alla dignità episcopale,
rendimi a te gradito
nel quotidiano adempimento della mia missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il Vescovo,
perché non manchi mai al pastore la docilità dei fedeli
e ai fedeli la sollecitudine del pastore.

R. Amen.

V. **E** su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito Santo +.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono canta:

The musical notation consists of two staves. The first staff is a single melodic line with lyrics: *I - te, _____ mis-sa est.* The second staff is marked *Tutti* and features a more rhythmic accompaniment with lyrics: *De - o _____ gra-ti - as.* Both staves use a treble clef and a 7/8 time signature. The notes are primarily eighth and sixteenth notes, with some beamed together. The lyrics are written below the notes, with long horizontal lines indicating the continuation of the melody.

L'Assemblea si scioglie lodando il Signore con l'Antifona mariana pasquale:

VI

R E-gína cæ-li * lætá-re, alle-lú-ia: Qui- a quem me-
ru- ísti portá-re, alle-lú-ia: Re-surré-xit, sic-ut di-xit,
alle-lú-ia: O-ra pro no-bis De- um, alle-lú- ia.



P. A. Novelli, (1729-1804): *Incoronazione della Vergine*.
Particolare della pala dell'abside.

PELLEGRINI DI SPERANZA: INNO DEL GIUBILEO 2025

Rit. Fiam-ma vi - va del-la mia spe - ran - za que-sto - can - to giun-ga fi-no a te! Grem-bo e

6

ter - no d'in-fi-ni-ta vi - ta nel cam - mi-no io con-fi-do in te. _____

10

1. O-gni lin-gua po-po-lo e na - zio - ne tro-va lu - ce nel-la tua Pa - ro - la, fi-gli e

15

fi - glie fra-gi-li e di - sper - si so-no ac - col - ti nel tuo Fi-glio a - ma - to. Fiam-ma...

The image shows a musical score for a hymn. It consists of four staves of music in a single system, all in a 2/4 time signature with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. The first staff starts with a 'Rit.' marking. The second staff ends with a double bar line and a long horizontal line indicating a continuation of the melody. The third and fourth staves continue the melody and lyrics. The lyrics are: 'Rit. Fiam-ma vi - va del-la mia spe - ran - za que-sto - can - to giun-ga fi-no a te! Grem-bo e ter - no d'in-fi-ni-ta vi - ta nel cam - mi-no io con-fi-do in te. _____ 1. O-gni lin-gua po-po-lo e na - zio - ne tro-va lu - ce nel-la tua Pa - ro - la, fi-gli e fi - glie fra-gi-li e di - sper - si so-no ac - col - ti nel tuo Fi-glio a - ma - to. Fiam-ma...'

2. Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.
3. Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

*Se vegliamo sempre nella fede di Cristo
e nei precetti del Signore,
noi custodiamo come si deve il gregge affidatoci da Lui
e portiamo a buon diritto il titolo di pastori della Chiesa.
Se, al contrario, ci lasciamo opprimere
dal sonno della negligenza e dell'infedeltà,
non potremo custodire non solo le greggi affidateci,
ma neppure noi stessi (...).
Allontani da noi il Signore questo pericolo,
non lasciamoci mai appesantire dal sonno dell'infedeltà!
Ma ci conceda la Sua grazia e la Sua misericordia,
così che possiamo vegliare sempre, restandogli fedeli.
In noi faremo vegliare la fedeltà,
anche in voi vegli sempre la dedizione alla volontà di Dio,
e come l'insegnamento del Vescovo
sollecita il suo popolo al bene,
così la dedizione del popolo
è un incoraggiamento per i Vescovi.
E ne risulta che il gregge fa la gioia del suo pastore
ed il pastore la gioia del suo gregge.*

CROMAZIO DI AQUILEIA

Sermone 32,4 "Sul Natale del Signore"



IL VESCOVO RICCARDO BATTOCCHIO

Nato nel 1962 a Bassano del Grappa, battezzato e cresciuto nella parrocchia di Fellette di Romano d'Ezzelino (provincia di Vicenza ma diocesi di Padova), don Riccardo Battocchio è entrato nel Seminario di Padova dopo la maturità classica al Ginnasio-Liceo “G.B. Brocchi” di Bassano. È stato **ordinato presbitero nel 1987** dal vescovo Filippo Franceschi. Successivamente inviato a Roma per proseguire gli studi, come alunno dell’Almo Collegio Capranica, nel 1989 ha conseguito la **licenza in teologia dogmatica** alla Pontificia Università Gregoriana. Sempre alla Gregoriana, nel 2003, ha conseguito anche il **dottorato con una tesi sull’ecclesiologia di Marsilio da Padova** (Temi Ecclesiologici in Marsilio da Padova. Un’ecclesiologia alternativa?).

Particolarmente intensa la sua **attività accademica**. In diocesi ha ricoperto per diversi anni l’incarico di insegnante: a partire dal 1992, ha tenuto corsi e guidato seminari di Teologia Fondamentale e Dogmatica presso la Sezione di Padova della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale e, dal 2005, presso la **Facoltà Teologica del Triveneto** e l’**Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova**.

Dal 2013 al 2018, è stato Vicedirettore del Ciclo di Specializzazione della Facoltà Teologica del Triveneto (segue in particolare

la licenza in Teologia pastorale). Dal marzo 2015, Vicepreside della Facoltà Teologica del Triveneto e, dal maggio 2018, Direttore del Ciclo di Specializzazione (Licenza in Teologia pastorale e Licenza in Teologia spirituale).

Più recentemente, dal 2020 al 2025, è stato **Professore Invitato in alcune Facoltà di Teologia**: la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università Lateranense, a Roma, e la Facoltà Teologica Pugliese.

Inoltre, dal 2004 al 2013 ha diretto la **Biblioteca del Seminario Vescovile** di Padova (Antica e Moderna), mentre dal settembre 2013 al giugno 2019 ha diretto la Sezione Antica.

All'attività didattica ed agli impegni accademici, ha affiancato il coinvolgimento in **importanti realtà culturali di Padova**: Socio effettivo dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti in Padova (Classe di Scienze Morali, Lettere e Arti) dal 2018 e Membro dell'Istituto per la Storia Ecclesiastica Padovana. Inoltre, è Socio corrispondente della Pontificia Accademia di Teologia (dal gennaio 2022) e Consultore del Dicastero per il Clero (nominato dal Santo Padre Francesco nel novembre 2022).

Numerose le sue pubblicazioni nell'ambito teologico sotto forma di libri, articoli e curatele.

Per quanto riguarda l'**impegno pastorale**, dal 1992 al 2019, è stato **cooperatore festivo in alcune parrocchie** della diocesi di Padova: Terranegra in Padova, Romano d'Ezzelino, Laghi di Cittadella, Bojon di Campolongo Maggiore, Camponogara e Campoverardo, Sant'Angelo di Piove di Sacco. Dal 1992 al 1994 è stato formatore nel Seminario di Padova. Dal 2017 al 2019 ha fatto parte dell'équipe dell'**Istituto San Luca per la formazione permanente del clero** della diocesi di Padova, intervenendo come relatore anche in alcuni momenti formativi promossi da altre diocesi.

Negli anni più recenti, gli sono state affidate importanti responsabilità. Membro dell'**Associazione Teologica Italiana** dal 2004, è stato eletto presidente nel 2019 e riconfermato nel 2023.

Nel 2019 è stato nominato da papa Francesco **Rettore dell'Almo Collegio Capranica** in Roma. In quanto Rettore del Collegio Capranica è canonico onorario della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e fa parte del Consiglio Presbiterale e del Consiglio dei Prefetti della Diocesi di Roma. Dal 2023 al 2024, in qualità di membro e di **Segretario speciale** ha vissuto in prima persona la **XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**.



IL MOTTO

Ipse est pax nostra – Egli è la nostra pace.

Le parole scelte come “motto” dal Vescovo Riccardo sono tratte dal secondo capitolo della *Lettera agli Efesini* (Ef 2,14). In tutta la lettera, e particolarmente in questo capitolo, l’Apostolo annuncia che Gesù, il Cristo, ci ha aperto il passaggio dalla morte alla vita, dall’inimicizia alla riconciliazione, dalla divisione all’unità. Gesù Cristo, si legge nell’*Apocalisse*, è l’Agnello immolato e vittorioso (Ap 5,6) che donando se stesso ha dato inizio a una storia nuova, dalla quale nessuna persona è in linea di principio esclusa. Compito del Vescovo all’interno della Chiesa locale è ricordare costantemente e autorevolmente, assieme ai presbiteri e ai diaconi, che la nostra pace non si identifica con una superficiale tranquillità, frutto di qualche compromesso o dell’illusione di star bene senza passare attraverso la croce e senza preoccuparsi degli altri. La nostra pace nasce dalla sequela di Gesù, nei tanti modi in cui essa può prendere corpo, con gioiosa consapevolezza o quasi senza saperlo. Siamo tutti chiamati, in un’unità che non annulla le differenze, a far parte del popolo di coloro che «seguono l’Agnello dovunque vada» (Ap 14,4).



A cura dell'Ufficio Liturgico
Diocesi di Vittorio Veneto

Stampa TIPSE Vittorio Veneto



SANCTUS TICIANUS EPISCOPUS